

Il Pd si ricompatta attorno al candidato indicato dal Premier che verrà votato sabato



## Prima fumata nera L'ex Cav: "Traditto il Patto"

*Rotto il Patto del Nazareno. Renzi indica Mattarella ma Berlusconi non ci sta. Lungo applauso alla Camera per Napolitano. Prodi si sfilta elegantemente: "Non sarò strumento di divisione"*

ROMA - Tutto come previsto. Va a vuoto la prima votazione. Le schede bianche sono state 538, mentre il più votato è stato il candidato del Movimento 5 stelle Ferdinando Imposimato, con 120 preferenze. Il quorum necessario per l'elezione era di 673 voti. Dopo giorni di voci, annunci e smentite il Parlamento è arrivato il momento X. "Imposimato". E' il pri-

mo nome che pronuncia la presidente dell'Aula di Montecitorio Laura Boldrini, iniziando lo scrutinio della votazione per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Matteo Renzi punta su Mattarella, indica il giudice della Consulta ai Grandi elettori Pd, chiede ai suoi di fare 'bella figura' in nome della buona politica e ottiene un

plebiscito. Sì da Bersani e Vendola, Civati: diversivo, lo voto alla quarta. Finocchiaro: il partito sarà unito Dal canto suo, Silvio Berlusconi non ci sta, - Il premier - sostiene - ha tradito il Nazareno. Applausi e selfie per Giorgio Napolitano al suo arrivo alla Camera.

(Servizio a pagina 3)

### ISTAT

## Salari bloccati, ma la ripresa è iniziata

(Servizio a pagina 7)

### UNIONI CIVILI

## Polemica tra la Cei e il Campidoglio

(Servizio a pagina 6)

### FISCO

## Orlandi: "Gli italiani per bene non hanno nulla da temere"

(Servizio a pagina 7)

### VENEZUELA

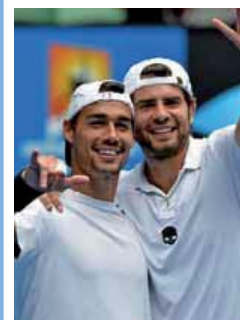


## Autorizzato l'uso di armi da fuoco nel reprimere le proteste

CARACAS - L'argomento torna alla ribalta. E' legittimo l'uso della forza eccessiva nel reprimere le manifestazioni di Piazza, anche se violente? Si può attribuire all'Esercito quelle funzioni per le quali non ha ricevuto l'addestramento adeguato che invece, si presume, hanno gli organismi di polizia? Da oggi in Venezuela sì. Infatti, il governo del presidente Maduro, con una polemica decisione, ha autorizzato l'impiego dell'esercito e l'uso di armi da fuoco da parte delle forze di sicurezza per reprimere manifestazioni di piazza. Un decreto del ministero della Difesa specifica che è autorizzato l'uso di "armi potenzialmente mortali" anche se "come ultimo ricorso", per "evitare i disordini, appoggiare l'autorità legittimamente costituita e respingere qualsiasi aggressione". La decisione del ministero della Difesa è stata presa a poco meno di 12 mesi dopo l'inizio delle proteste antigovernative in cui sono morte almeno 42 persone. Come si ricorderà, anche numerosi giovani italo-venezuelani furono arrestati durante le proteste nei quartieri di Santa Fe, di Chacao e di Altamira.

(Servizio a pagina 5)

### NELLO SPORT



**Impresa  
Fognini-Bolelli,  
è finale nel doppio**

### GRECIA

## Juncker avverte Tsipras, sul debito non si tratta

(Servizio a pagina 8)



## L'OPPOSIZIONE

## Cav: "Renzi ha tradito il patto del Nazareno"

Il pressing di Fedele Confalonieri, l'uomo che rappresenta le aziende Mediaset e che ha voce in capitolo nelle decisioni importanti non è servito a 'strappare' il via libera di Silvio Berlusconi alla candidatura di Sergio Mattarella alla presidenza della Repubblica. Nella riunione mattutina con Gianni Letta a prevalere è convinto il Cavaliere a non votare il nome 'imposto' da Renzi è stato tutto il vertice Fi che, all'unisono, ha bocciato la candidatura proposta dal premier: Non possiamo subire così, ne usciremo massacrati, è stato il consiglio rivolto al Cavaliere che, già irritato dai toni ultimativi usati dal capo del governo, non ha avuto più dubbi. Raccontano che sia stato poi lo stesso Berlusconi a chiamare a palazzo Chigi per comunicare la decisione finale, un mezzo strappo, con la decisione di votare scheda bianca, che non ammazza il patto del Nazareno ma che comincia a mettere alcuni paletti sulla partita delle riforme. Una telefonata formale con il leader Dem (giusto pochi minuti) per informarlo preventivamente di quanto avrebbe detto ai grandi elettori di Forza Italia: "L'accordo con Renzi è a metà, lui non ha rispettato i patti", è l'esordio dell'ex capo del governo davanti al suo partito. Linea concordata in un faccia faccia con Angelino Alfano, lontano da occhi indiscreti. Pare che sia stato proprio il ministro dell'Interno a risolvere gli ultimi dubbi dell'ex capo di governo sulla bontà del mezzo strappo. Tant'è che anche nella riunione di Area Popolare il leader di Ncd ha usato toni altrettanto critici contro la decisione di Renzi per spiegare la decisione di votare scheda bianca il giorno in cui dovrebbe essere incoronato Mattarella. Certo, la decisione di strappare con Renzi non è stata presa a cuor leggero dal Cavaliere. Tanto che i suoi fedelissimi non esitano a descriverlo molto dispiaciuto ma anche sorpreso dal muro trovato a palazzo Chigi: Matteo ha rotto gli accordi - è stato il senso del suo ragionamento - sapeva che poteva contare su di noi se avesse trovato altre soluzioni. La partita però non è ancora finita, anzi è lo stesso ex premier a definirsi "combattivo" aspettando al varco il premier in Parlamento. Gli occhi sono tutti puntati sul percorso delle Riforme e su cosa intenderà fare il duo Alfano-Berlusconi. A questo si aggiunge l'incognita della quarta votazione ed i dubbi che serpeggiano sia in Fi che in Ncd che alla fine qualcuno nel segreto dell'urna possa tradire la linea ufficiale. Ecco perché gli sherpa di entrambi i partiti sono al lavoro per studiare una soluzione e 'contare' i propri voti. Dentro Forza Italia c'è poi chi avanza la tesi che dall'ex premier potrebbe arrivare il colpo di scena con un ennesimo cambio di strategia per evitare di avere, oltre ad un Capo dello stato, anche un presidente del Consiglio ostile. La decisione del Cavaliere di non votare Mattarella ha come effetto immediato quello di riaprire la guerra dentro Forza Italia. Ad alzare la voce è la fronda azzurra che chiede la 'testa' dei vertici azzurri da sempre sponsor del patto con Renzi. A far capire il clima che si respira dentro Fi sono le parole di Fitto che senza mezzi termini chiede "l'azzeramento totale nel partito e nei gruppi parlamentari. È impensabile - accusa - che i cultori del Nazareno pretendano ora di travestirsi da oppositori di Renzi"

*Termina la girandola dei nomi per il Quirinale, Renzi rompe gli indugi compatta il Pd e presenta la candidatura, ma è scontro con Fi*



# Colle: il candidato Pd è Sergio Mattarella

## Presidente alla quarta votazione Forza Italia influente

ROMA - Senza il sostegno di Fi e Ncd Sergio Mattarella non ha avuto i numeri per essere eletto al Quirinale alla prima votazione. Ma secondo lo schema iniziale, che vedrebbe il candidato eletto al quarto scrutinio con la maggioranza assoluta di 505 voti, il Giudice Costituzionale avrebbe i numeri anche con il no di Silvio Berlusconi. Il Pd infatti può contare su 444 (446 con i presidenti di Camera e Senato che però non votano) grandi elettori, tutti o quasi a favore dell'elezione di Mattarella. A questi vanno aggiunti i 34 elettori Sel - ieri è arrivato il placet ufficiale anche di Vendola -, i 32 voti del gruppo autonomie e anche i 45 sì dell'area composta da Scelta Civica e dai Popolari. A questo coroso gruppo potrebbe probabilmente anche aggiungersi quello degli ex M5s, che non hanno dato finora il loro diniego alla candidatura di Sergio Mattarella e che sono formati da circa 32 parlamentari. Il totale sarebbe quindi di oltre 580 voti, sufficienti per chiudere la partita alla quarta votazione prevista sabato. Resterebbe così il no dei grandi elettori leghisti e di FdI (48 voti), quello di Gal (15 voti) e quello del M5s (129 voti). Ancora incerto invece il sostegno di Fi (142 grandi elettori) e Area popolare (75 voti) che decideranno a breve cosa fare. Ma se Berlusconi desse il proprio placet sarebbe possibile chiudere ottenendo una maggioranza superiore a quella di 673 voti richiesta nei primi tre scrutini. Ipotesi improbabile visto che Fi va verso la strada delle schede bianche anche nella quarta votazione.

## Quirinarie M5s, il candidato è Imposimato

ROMA - Il primo è risultato Ferdinando Imposimato con il 32% (16.653 voti), secondo Romano Prodi con il 20% (10.288 sì), terzo Nino Di Matteo con il 13% (6.693 placet). Le votazioni online per il candidato presidente della Repubblica del M5s si sono concluse alle 14. Hanno partecipato alla votazione 51.677 iscritti certificati. Dal quarto scrutinio in poi, se i giochi si apriranno su un nome 'condiviso' tra più forze politiche, la scelta - spiega il post che ha avviato le votazioni - sarà affidata ad una 'consultazione lampo' sul blog di Beppe Grillo. Questi gli altri candidati alle Quirinarie e i voti raggiunti da ciascuno: Bersani 5.787, Zagrebelsky 5.547, Cantone 3.341, Lanutti 1.528, Settis 1.517, Maddalena 323. Gli iscritti hanno potuto esprimere una preferenza attraverso un link: "Il candidato che otterrà più voti sarà votato dal gruppo parlamentare sin dal primo scrutinio. Ti informiamo - è il messaggio rivolto direttamente agli iscritti - che, in ogni caso, se dal quarto scrutinio i cambi di maggioranza dovessero portare ad un nome condiviso tra più forze politiche in parlamento si deciderà come meglio muoverci con una votazione lampo sul blog".

Tra il premier e Berlusconi, Alfano sceglie il ritorno a casa, pur confermando l'alleanza al governo: "Il problema non è il

nome ma il metodo. Il Pd ha scelto il suo candidato e noi voteremo scheda bianca. Ma il patto di governo tiene". Nel

risiko del Quirinale, numeri e convenienze politiche alla mano, il segretario dem ha infatti scelto di tenere unito il suo partito e di "sanare la ferita del 2013" quando su Franco Marini e poi su Romano Prodi il Pd arrivò sull'orlo dell'implosione ed il Parlamento non riuscì ad eleggere il Capo dello Stato. E va avanti come un treno sul nome di Mattarella. "È l'uomo della legalità, della battaglia contro le mafie e della politica con la P maiuscola", è l'elogio del premier che chiede il voto dei 505 grandi elettori. E avverte: "Una volta scelto un nome non si fanno giochi. Nè falò per bruciare i nomi". Una sfida che tutti i big dem, da Enrico Letta a Pier Luigi Bersani, e la minoranza accettano. "Sono molto soddisfatto, alla quarta ce la faremo e un po' anche a me devono lealtà stavolta i grandi elettori", sostiene l'ex segretario Pd, facendo un po' sua la candidatura di Mattarella. Se Romano Prodi si era sfilato subito dopo il sondaggio M5s, "non voglio essere uno strumento di divisione", dal Pd è un coro di applausi per la scelta di Enrico Letta. E la "benedizione" sul suo successore arriva dall'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. "È una persona di assoluta lealtà, correttezza, coerenza democratica e alta sensibilità costituzionale", dice ai giornalisti in Transatlantico il senatore a vita, accolto con un lungo applauso nel suo arrivo nell'emiciclo di Montecitorio. Ora, con il fiato un po' sospeso, Renzi dovrà aspettare sabato per capire se Mattarella avrà i voti per essere eletto. Ma i renziani sono ottimisti che la maggioranza potrà allargarsi. "Fi e Ap non hanno chiuso del tutto, mancano tre giorni che in politica non c'era geologia", incrocia le dita il ministro Maria Elena Boschi.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrtiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicupuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNCRONOS, AISE,  
GRTV, Migrant Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*El primer mandatario venezolano, Nicolás Maduro, sostuvo diversos encuentros con mandatarios y representantes de otras naciones durante su visita a Costa Rica a propósito de la celebración de la III Cumbre de la Celac.*

## Celac rechaza sanciones unilaterales contra Venezuela

**COSTA RICA**- En la III Cumbre de la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (Celac) los jefes y jefas de Estado que conforman el bloque regional, plasmaron mediante una declaración especial, su rechazo a las acciones unilaterales de Estados Unidos contra la República Bolivariana de Venezuela. El documento también reitera su profundo rechazo a la aplicación de medidas coercitivas unilaterales contrarias al Derecho Internacional. "En ese contexto, la Celac manifiesta su preocupación por la adopción de una Ley por el Gobierno de los Estados Unidos de América que aplica sanciones unilaterales en contra de funcionarios gubernamentales de la República Bolivariana de Venezuela", reza el texto.

La declaración además recuerda que el bloque regional los postulados de la Proclama de la América Latina y el Caribe como Zona de Paz, acordada en su II Cumbre, efectuada en La Habana los días 28 y 29 de enero de 2014, que incluye "el compromiso de no intervenir, directa o indirectamente, en los asuntos internos de cualquier otro Estado y de observar los principios de soberanía nacional, la igualdad de derechos y la libre determinación de los

### HUMAN RIGHTS WATCH

#### Señala a gobierno venezolano por uso excesivo de la fuerza

**BEIRUT**- Human Rights Watch (HRW) presentó en un hotel de Beirut su informe anual, de 656 páginas, sobre la situación mundial de los derechos humanos en el mundo y Venezuela no salió bien librada. El capítulo dedicado a la situación de los derechos humanos en el país es uno de los más duros, en especial en lo referido a la represión de las manifestaciones antigubernamentales de 2014.

Según el informe, hubo un uso excesivo de la fuerza contra manifestantes en su mayoría pacíficos, detenciones arbitrarias, acompañadas de palizas y otros abusos a los detenidos, y denegación de los derechos básicos del debido proceso, reportó Efe.

pueblos".

#### Maduro se reunió con Castro y Bachelet

La ministra para la Comunicación e Información, Jacqueline Faría, a través de su cuenta en Twitter @JacquelinePSUV, informó que el Presidente Maduro sostuvo un encuentro con sus homólogos de Cuba y Chile.

"Encuentro del presidente Nicolás Maduro con Raúl Castro, presidente del Consejo

de Estado de Cuba", escribió Faría en la red social.

Igualmente, Faría indicó: "Presidente Nicolás Maduro sostuvo reunión bilateral con presidenta Michelle Bachelet".

Por último, en el segundo semestre de este año se realizará la II Reunión de Ministros, Ministras y Altas Autoridades de Desarrollo Social para la Erradicación del Hambre y la Pobreza de la Comunidad de Estados Latinoamericanos y del Caribe (Celac), en Venezuela.

### GUANIPA

#### Oposición debe prepararse cuanto antes para las parlamentarias

**CARACAS**- El diputado a la Asamblea Nacional (AN) y secretario general de Primero Justicia (PJ), Tomás Guanipa, criticó la elección de los presidentes de las comisiones de la AN en una entrevista con Noticias24 TV.

Rechazó que ningún miembro de la bancada opositora presidiera alguna de las comisiones permanentes, recordando que en el parlamento se debe respetar el diálogo y el consenso. "Esto ocurre porque quien dirige la asamblea lo hace como si fuese un destacamento militar", dijo.

"Es parte de ese daño que se le ha hecho a la democracia en términos de lo que significa la lucha que tenemos que dar para modelar conductas según las cuales la imposición, la violencia, la división, la polarización, no se conviertan en características típicas del venezolano", estimó.

Sobre la preparación de la bancada opositora para las elecciones parlamentarias dijo que tienen la obligación de prepararse "cuanto antes" y cree que entre los meses de abril y mayo se debería terminar de realizar el proceso de elecciones primarias de la MUD.

Aseguró tener "la certeza" de que luego de estos comicios la oposición será mayoría en el hemiciclo.

Adelantó que la oposición debe estar preparada ante "cualquier eventualidad" que lleve a las autoridades nacionales a adelantar las elecciones.

### EMPRESARIOS

#### Esperan por la definición del esquema cambiario

**CARACAS**- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, explicó que por más que el gobierno simplifique algunos trámites para la importación de bienes prioritarios básicos, si no hay dólares, es complicado importar para el sector privado El vocero del gremio empresarial, insistió al gobierno que se concreten reuniones para definir el ritmo de la economía, para plantear las necesidades de todos los sectores y las medidas inmediatas que se deben tomar.

En entrevista a Unión Radio, Roig lamentó las continuas amenazas en el discurso gubernamental hacia los empresarios del sector privado cuando en el mercado no se observan las marcas públicas.

"Yo quiero que me expliquen quién está haciendo la guerra económica; porque yo lo que veo son a las empresas privadas que en medio de las dificultades siguen produciendo", expuso.

Pidió al vicepresidente de Seguridad y Soberanía Alimentaria, Carlos Osorio, aportar más datos en relación a los inventarios que aseguran tener. "Dijo que tenemos inventarios para dos meses y medio pero no sabemos si se trata de materia prima o de productos terminados y tiene que explicar qué pasará posterior a esos meses", emplazó.

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓
✓ Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposille dell'Aia. ✓
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría ✓
✓ Divorcios y Secesiones.	Sucesiones ✓
✓ Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía ✓
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO <b>CONSULTA GRATUITA</b>	
Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress	Roma Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma Teléfonos: +39332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Venezuela cumplió con requisitos legales para extradición de "El Colombia"

El Estado venezolano cumplió con todos los requisitos legales para la extradición de Leiver Padilla Mendoza, presunto autor material del asesinato del diputado revolucionario Robert Serra y su compañera María Herrera, ocurrido el pasado 01 de octubre en Caracas, informó en rueda de prensa la fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz.

Ortega Díaz dijo que corresponde al Gobierno de Colombia hacer los trámites para que Padilla sea enviado a Venezuela para ser juzgado bajo las leyes del país.

"No ha habido respuesta de Colombia, aún cuando el Estado venezolano cumplió todos los extremos legales para hacer el requerimiento de extradición activa", expresó.

Detalló que en Venezuela la solicitud se hizo ante el Tribunal de Control, luego se dirigió al Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) y esta instancia remitió esas actuaciones al Ministerio para las Relaciones Exteriores, que por las vías diplomáticas hizo el requerimiento al Estado colombiano.

"Ya de parte del Estado venezolano no hay ninguna diligencia que hacer, todo corresponde al Estado colombiano dar la respuesta de la petición que ha hecho Venezuela", añadió.

### Aruba: Avioneta se estrella tras persecución de aeronaves venezolanas

ORANJESTAD, ARUBA- Una avioneta civil era perseguida por aviones militares venezolanos sobre el mar Caribe cuando se estrelló en las aguas en medio de una bola de fuego el jueves, informó el gobierno de la vecina Aruba.

Dos aviones militares venezolanos perseguían la avioneta sobre el espacio aéreo del pequeño territorio en Sudamérica, pero no se conocía la causa del estrellamiento, dijo a los reporteros Arthur Dowers, ministro de Justicia de Aruba, informó AP.

"Hay rumores de que los aviones militares derribaron la avioneta, pero esa información no se ha confirmado", dijo Dowers.

Unidades de la Guardia Costera y la Policía Marítima de Aruba cerca de donde la avioneta se estrelló han visto cuerpos y restos, pero no se conoce el número de víctimas, dijo Dowers, quien agregó que los rescatistas también observaron "paquetes" en el lugar, pero las autoridades no han determinado qué contienen.

### Solicitan a Interpol difusión de aprehensión del presunto asesino de Urquiola

La Defensoría del Pueblo pidió a la Interpol la difusión de solicitud de aprehensión del presunto asesino de Adriana Urquiola.

"Enviarnos a Interpol exhorto a difundir en internet solicitud de aprehensión del presunto asesino de Adriana Urquiola", informó vía Twitter el titular de ese despacho, Tarek William Saab.

"Anunciamos que el próximo lunes iremos al Tribunal Supremo de Justicia con la finalidad de solicitar la nulidad absoluta de esta resolución por inconstitucional", dijo Solórzano

## MUD pedirá anular resolución sobre uso de armas

CARACAS- La coordinadora de la Comisión de Derechos Humanos de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Delsa Solórzano, informó que acudirán al Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) para solicitar la anulación de la resolución 008610 que autoriza el uso de armas en el control de las protestas y manifestaciones públicas.

"Anunciamos que el próximo lunes iremos al Tribunal Supremo de Justicia con la finalidad de solicitar la nulidad absoluta de esta resolución por inconstitucional", dijo este jueves en rueda de prensa.

Solórzano señaló que la resolución debe ser "inaplicable de inmediato, sin importar que el recurso no se lleve a cabo hasta el día lunes". Argumentó que aunque fue publicada en Gaceta Oficial "eso no la hace vigente".

La resolución 008610 del Ministerio de la Defensa fue publicada en la Gaceta Oficial del 27 de enero de 2015, y establece un nuevo modelo de control militar del orden público que incluye en su artículo 22, el "uso de la fuerza potencialmente mortal, bien con el arma de fuego o con otra arma potencialmente mortal", como último recurso para "evitar los desórdenes", según explicó Solórzano.

Afirmó que estas normas menoscaban las garantías presentes en el artículo 68 de la Constitución, el cual establece lo siguiente: "Se prohíbe el uso de armas de fuego y sustancias tóxicas en el control de manifestaciones pacíficas. La



ley regulará la actuación de los cuerpos policiales y de seguridad en el control del orden público". La coordinadora de Derechos Humanos de la MUD hizo además un llamado al defensor del pueblo, Tarek William Saab, a quien pidió "no convertirse en alcahueta de las inconstitucionalidades del régimen".

Delsa Solórzano anunció que presentarán la resolución ante entes internacionales: "Luego de ir al Tribunal Supremo de Justicia acudiremos también a todas las instancias internacionales correspondientes(...), incluyendo la OEA (Organización de Estados Americanos) y las Naciones Unidas, además de organismos no gubernamentales como Amnistía Internacional".

El diputado a la Asamblea Nacional, Ricardo Sánchez, también fijó posición sobre la Resolución 008610 y la calificó de "ilegal e inconstitucional". En nota de prensa, Sánchez

consideró que "la Constitución nacional es clara y taxativa en su artículo 68 prohibiendo no solo el uso de armas de fuego, sino también el uso de sustancias tóxicas en el control de manifestaciones públicas, y además le asigna la competencia en cuanto al control del orden público a los cuerpos policiales y de seguridad ciudadana. El rol de la Fanb en todo caso está enmarcado en la cooperación y coordinación cuando los demás organismos se ven superados", explicó.

Por su parte, el diputado Leomagnio Flores dijo a través de un comunicado que la resolución "viola también los estándares internacionales que prohíben la participación de efectivos militares para controlar el orden público".

Recordó que la Comisión Interamericana sobre Derechos Humanos estableció que el control de las protestas y manifestaciones públicas debe recaer "en las fuerzas policiales

civiles debidamente entrenadas para este tipo de situaciones".

### MP revisará la resolución de Mindefensa

En tanto, la fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, indicó que se hará una revisión de la resolución 008604 del Ministerio de la Defensa sobre el proceder de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana. La representante del Ministerio Público indicó que desde la institución que preside está ejecutándose la revisión oportuna de esta nueva normativa oficializada en la Gaceta Oficial 40.589.

"Cuando se tenga el resultado se hará del conocimiento público de ello", agregó.

Asimismo, fue consultada para que precisara acerca de la normativa que habla acerca de la dosis de fuerza a aplicar por parte de los efectivos de la Fanb, en donde en la Gaceta puede leerse que debe tomarse en consideración una progresión en el comportamiento de las personas y proporcionalidad con cada uno de los grados de intensidad, "de modo que entre la disuasión y la reacción se gradúe la fuerza partiendo de la presencia ostensiva hasta el uso del arma de fuego".

Ante la interrogante planteada en torno a la normativa de la Gaceta, Ortega Díaz respondió que "vamos a revisar que eso sea así o no. Analizaremos el contenido y daremos nuestra opinión de la resolución, pero eso es lo que usted piensa, lo que usted interpretó, lo que usted leyó", puntualizó.

## ESTUDIO

### Pobreza en Venezuela llega a 48,4% de los hogares

CARACAS- La pobreza en Venezuela alcanzó en el 2014 a 48,4% de los hogares, superando los registros de los últimos años, señala una encuesta social difundida este jueves por tres de las principales universidades del país.

La crisis económica que enfrenta Venezuela golpeó con mayor intensidad a los sectores más vulnerables del país e hizo que los hogares en condición de pobreza por ingreso llegaran a 48,4%, reveló un estudio nacional que realizaron en 2014

de forma conjunta la Universidad Católica Andrés Bello, Universidad Central de Venezuela y la Universidad Simón Bolívar. Según registros del estatal Instituto Nacional de Estadística, para el segundo semestre del 2013 los hogares en condición de pobreza por ingresos alcanzaron a 27,3%, mientras que para el segundo semestre del 2004 representaban 47%. De acuerdo a una encuesta social de 1998 que realizó el gobierno, los hogares en condición de pobreza por ingresos repre-

sentaban 45%. Entre el 2005 y 2013 Venezuela vivió una etapa relativa estabilidad económica gracias a altos precios petroleros que permitió que un porcentaje significativo de la población mejorara su poder adquisitivo y saliera de la pobreza. Esa situación comenzó a revertirse a partir del año pasado debido a una importante aceleración de la inflación, entre otros factores. El profesor e investigador de la Universidad Católica Andrés Bello, Luis Pedro España, afir-

mó el jueves, en un foro en el que se divulgaron los resultados de la encuesta, que de los 3,53 millones de hogares que para el 2014 estaban en condición de pobreza por ingresos, un 33% corresponden a "nuevos pobres". El estudio de las tres universidades encontró que 1,7 millones de hogares están en condición de pobreza extrema. La encuesta se realizó a nivel nacional entre 1.500 familias en los meses de septiembre y octubre del 2014.

**Rube Herman**

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA  
VENTA DIRECTA:  
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO  
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239  
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta  
Combinada  
Aspirador

## UNIONI CIVILI

## È polemica tra la Cei e il Campidoglio

ROMA - All'indomani dell'approvazione in Assemblea capitolina è polemica dura sul registro delle unioni civili, che secondo il Campidoglio sarà realtà nel giro di dieci giorni. Il Vicariato di Roma parla di un "bluff ideologico". Per il cardinale vicario Agostino Vallini "non è un atto di valenza giuridica, ma soltanto un gesto che ha tutto il sapore di essere una pressione politica, cioè di creare una cultura che è una realtà diversa dalla esperienza umana, dalle relazioni umane, particolarmente del matrimonio". Anche il quotidiano cattolico *Avvenire* affronta: "E' un'illusione, inganna i deboli". E l'*Osservatore Romano* giudica la scelta del Campidoglio "una forzatura, un fatto compiuto su una materia che non ha mai avuto un'elaborazione giuridica". "Le unioni civili non hanno alcun valore sotto il profilo giuridico, solo lo Stato può legiferare in materia - dice la deputata di Area Popolare Paola Binetti, da sempre militante su questi temi -. Il Campidoglio ha sottratto energia e tempo al lavoro che avrebbe potuto fare per le famiglie". Più articolata la posizione di don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale della famiglia, che non chiude a "nuove vie per accompagnare le diverse forme di unione, ma senza equipararle al matrimonio". Davanti ad alcuni istituti superiori di Roma striscioni omofobi di Lotta Studentesca la notte scorsa. "La vostra cultura è contro natura" e "L'unica famiglia è quella naturale, non alle richieste della lobby omosessuale" sono gli slogan del gruppo di estrema destra. Intanto il Campidoglio lavora per rendere subito operativo il registro, che dovrebbe essere una realtà concreta entro 10 giorni, e il sindaco Ignazio Marino difende quello che è uno dei punti fondamentali del suo programma elettorale: "la città lo attendeva. Abbiamo affermato che a Roma l'amore conta". "Con la delibera si è deciso di discriminare consapevolmente la famiglia. Una tappa simbolica di un percorso anti-famiglia che apre inquietanti orizzonti a danno dei figli" tuona Angelo Zema, direttore responsabile di *Romasette*, sito di informazione della diocesi di Roma. E in un editoriale non esita a definire il registro nient'altro che un "bluff ideologico". "La finta priorità della politica romana - si legge sul giornale online del Vicariato - è stata messa all'ordine del giorno, discussa e votata: l'esito era scontato. Il registro delle unioni civili a Roma ora c'è, anche se servirà a ben poco. Pesanti critiche anche dal giornale dei vescovi: "Volere a tutti i costi equiparare quello che uguale non è e non sarà mai (basti pensare al ruolo genitoriale) vuol dire ingannare i più deboli e i più sprovvisti di senso critico" è il commento apparso in un editoriale in prima pagina. Il quotidiano della Cei punta il dito contro l'"ulteriore massiccia dose di confusione culturale inoculata nelle vene di una società già abbastanza disorientata", parlando del registro come di un'"illusione". "Perché per primi - spiega *Avvenire* - i firmatari e i sostenitori della delibera votata nell'Aula Giulio Cesare sanno che l'effetto giuridico reale della loro scelta è nullo o quasi". Nel frattempo in Campidoglio ci si organizza per aprire il registro delle unioni civili in 10 giorni. "A voce abbiamo avuto già richieste, ora serve il tempo di organizzare gli uffici" annuncia l'assessore alle Pari Opportunità di Roma Alessandra Cattoi. E ieri Sinistra Ecologia e Libertà ha chiesto un incontro con il Pontefice. "Vorremmo dire al Papa - dice il capogruppo di Sel Gianluca Pecio - che ha tanto a cuore la dignità delle persone che deve rendersi conto che la giustizia sociale è zoppa senza diritti. Gli chiediamo di incontrarci insieme alla comunità Lgbt".

*Boom di mutui,  
l'economia ricomincia  
a girare, crescita favorita  
dalle riforme e dall'export*



# Istat: salari bloccati, ma la ripresa è iniziata

ROMA - Gli italiani devono fare ancora i conti con stipendi bloccati, ma su alcuni fronti, a partire dal 'mattone', l'economia sembra ricominciare a girare. Tanto che l'Istat registra un boom per i mutui. E il Tesoro parla di "ripresa diffusa in tutte le aree geografiche del Paese". Citando anche le costruzioni appunto. Cambiano anche gli umori: cittadini e aziende scommettono su un miglioramento della situazione. E infatti il Mef parla di "un incremento del reddito a disposizione delle famiglie, non ancora trasformato in consumi. Ciò che è sembrato mancare a fine 2014 è proprio la scintilla di fiducia che trasforma il reddito disponibile in consumi". Altrettanto fanno gli economisti di *Prometeia* e, anche se più cauti, di *Standard & Poor's*. L'agenzia di rating, dopo l'annuncio del Quantitative Easing, vede rosa per il Made in Italy. Non solo, il Tesoro ha collocato tutti i 6,5 miliardi di euro di Btp a 5 e 10 anni con tassi in discesa al minimo storico. In mattinata, ancora prima dell'uscita di dati e previsioni, il premier Matteo Renzi aveva twittato: "Segnali di ripresa timidi ma interessanti", ora "avanti con le riforme, ridiamo fiducia agli italiani". Fiducia che, stando ai numeri dell'Istituto di statistica, in effetti risale, con un aumento "significativo" per quella dei consumatori. E ancora meglio va per le imprese, ai massimi da oltre quattro anni, con i settori dei servizi e delle costruzioni che fanno da volano. L'edilizia torna così a sorridere dopo anni di crisi e anche il mercato immobiliare si allinea: già nel terzo trimestre del 2014 le compravendite sono risultate in aumento (+3,7%), mentre i mutui registrano un'impennata del 13,9%, la più forte dal 2010. E se il dato sugli scambi dell'Istat era atteso (l'Agenzia delle Entrate aveva già stimato un deciso rialzo per luglio-settembre), quello sui prestiti con ipoteca era invece tutto da verificare. La ripresa è diffusa su tutto il territorio, dal Nord al Sud, ma

## Maturità: scelte le materie, Latino al classico

ROMA - Tappa "clou" per la Maturità 2015. Attese da giorni dagli studenti sono "uscite" le materie per la seconda prova scritta dell'Esame di Stato che vede debuttare gli indirizzi della riforma delle superiori targata Gelmini (2010-2011) e al quale potranno presentarsi come sempre soltanto gli studenti che hanno la sufficienza in tutte le materie. Vale Trastevere ha anticipato le discipline scelte per i principali indirizzi via Twitter. Al Classico è stata rispettata la consueta alternanza fra le lingue classiche e dunque quest'anno i ragazzi dovranno affrontare la prova di Latino. Continuità anche allo Scientifico: Matematica è materia di seconda prova nell'indirizzo tradizionale e anche in quello delle Scienze Applicate. Sono state anche definite - con un decreto firmato dal ministro Giannini - le tre discipline affidate ai commissari esterni, con una particolare attenzione alle lingue.

Per il Linguistico, cambia la modalità di scelta della lingua: fino a oggi, lo studente selezionava il giorno dello scritto quella su cui cimentarsi, potendo optare fra tutte le lingue studiate nel quinquennio. Quest'anno, la scelta è spettata al Ministro che ha indicato come materia della seconda prova la prima lingua, quella studiata in modo più approfondito nel corso dei cinque anni e che potrà essere diversa a seconda dell'offerta formativa delle singole scuole. Le Scienze Umane saranno proposte nella seconda prova dell'omonimo indirizzo liceale (sezioni tradizionali) mentre per le Scienze Umane a indirizzo Economico-Sociale, la seconda prova verterà su Diritto ed Economia politica. Molto ricca la rosa di materie degli Artistici che contano diversi indirizzi e prevedono discipline che vanno dal Design, alla Scenografia, alle Discipline pittoriche. Debutto per i Licei coreutico e musicale: sono materia di seconda prova Teoria, analisi e composizione al Musicale e Tecniche della danza al Coreutico.

Fra le materie scelte per i Tecnici ci sono Economia aziendale nell'indirizzo Amministrazione, finanza e marketing; Lingua Inglese nell'indirizzo legato al Turismo; Disegno, progettazione e organizzazione industriale per chi studia Meccanica, Meccatronica e Energia; Struttura, costruzione, sistemi e impianti del mezzo per l'indirizzo Trasporti e Logistica; Progettazione Multimediale per chi studia Grafica e Comunicazioni.

Fra le materie scelte per gli Istituti professionali ci sono Psicologia generale e applicata per l'indirizzo Servizi Socio-sanitari; Scienza e cultura dell'alimentazione per l'indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera; Tecniche professionali dei servizi commerciali per i Servizi Commerciali; Tecniche di produzione e organizzazione per Produzioni industriali e artigianali. Le prove scritte avranno inizio il prossimo 17 giugno, con italiano. Quest'anno sono 149 gli istituti coinvolti nel progetto Esabac, per il rilascio del doppio diploma italiano e francese.

a trainarla sono le grandi città (+5,3% per le compravendite e +16,1% per i mutui). Tuttavia Confedilizia mette in guardia da facili entusiasmi, spiegando che il mercato "resta ancora lontano dai livelli pre-Imu". Se le tasse sul metro quadro di certo non in-

giano, una spinta potrebbe arrivare dalle agevolazioni previste nel pacchetto casa inserito nello Sblocca Italia, diventato legge a novembre. Per saperlo bisognerà aspettare i risultati degli ultimi tre mesi dell'anno. Dall'Istituto di statistica però non escono

solo buone notizie: le cifre sulle retribuzioni non fanno altro che peggiorare. Il 2014 è addirittura risultato l'anno con la crescita più bassa (appena +1,3%) mai registrata dal 1982, data di avvio delle serie storiche. A pesare è la Pubblica Amministrazione, dove tutto è congelato e lo sarà pure per il 2015. L'attività contrattuale arranca anche nel privato, tanto che sono oltre sette milioni i lavoratori che continuano ad andare in ufficio o in fabbrica con le vecchie clausole, basate su contratti scaduti. Nonostante tutto, e potrebbe sembrare un paradosso, il potere d'acquisto sale grazie a un'inflazione praticamente azzerata. Archiviato il 2014 gli occhi sono puntati sul 2015 e secondo il capo economista di *Standard & Poor's* per Europa, Medio Oriente e Africa, Jean-Michel Six, l'Italia è tra i paesi dell'euro che potrebbe beneficiare di più del calo della moneta unica, verso la parità con il dollaro a fine anno, almeno in termini di export (+0,5%). Quanto agli effetti sul Pil S&P non si sbilancia. Dopo le stime di *Bankitalia* e di *Confindustria*, anche l'agenzia incorpora le attese del Qe sul prodotto interno italiano, che si crescerà ma "meno dello 0,5%, tra lo 0,2 e lo 0,3%". Più ottimisti gli analisti di *Prometeia*, che prevedono un aumento dello 0,7% del Pil, 13 miliardi freschi in tasca alle famiglie e oltre cento mila assunzioni con il Jobs act. Quasi sicuramente il bazooka di Mario Draghi, il programma di acquisti di titoli pubblici deciso dalla Bce, per ora ha influito positivamente sulle aste di Btp. Il rendimento del decennale è infatti sceso a 1,62% e il tasso del quinquennale è calato allo 0,89%. Insomma ancora una situazione in evoluzione ma dal Tesoro si sottolinea come "gli italiani sono più fiduciosi sul proprio futuro personale e sulle prospettive economiche" e per le imprese "aumenta il clima di fiducia nei settori dei servizi alle imprese delle costruzioni; sostanziale stabilità nel settore manifatturiero; visibile il calo nel commercio al dettaglio".



*Il premier lancia la sfida a Silvio Berlusconi, messo di fronte all'irrelevanza del suo 'no' a Mattarella. Forza Italia ora imputa all'ex Cavaliere di aver ceduto a Renzi sulle riforme e su molto altro, senza poter poi decidere insieme, come nei patti, l'inquilino del Colle*

## Nazareno cambia pelle, Renzi sfida l'ex Cav

Milena Di Mauro

ROMA - Sergio Mattarella sulla via del Quirinale, Matteo Renzi molto più forte, Silvio Berlusconi molto più debole, gli equilibri del Patto del Nazareno completamente riscritti e destinati a mutare ancora. Ieri prima fumata nera del Parlamento sul mite e schivo Sergio Mattarella, siciliano, fondatore del Pd e della Margherita, padre del Mattarellum, ex ministro demitiano, persona limpida e simbolo della lotta alla mafia (tra le sue braccia morì il fratello Piersanti), giudice della Consulta e profondo conoscitore della Costituzione e dei meccanismi parlamentari. Certo non un 'renziano'. Anzi, se possibile, quanto di più distante dall'esuberanza del giovane premier. Eppure Renzi riesce nel capolavoro di tenere unito il Pd puntando su di lui (altrettanto non sarebbe stato possibile con uno dei leader delle diverse fazioni ex Ds, in perenne contrapposizione).

- Non è un momento come gli altri: se falliamo non sarà una normale sconfitta parlamentare - mette in chiaro adombrando la fine della legislatura, prima dell'acclamazione all'unanimità -. Questo

### Fisco:Orlandi: "Gli italiani onesti Possono stare tranquilli"

ROMA - I contribuenti onesti possono stare tranquilli: l'Agenzia delle Entrate non ha nessuna intenzione di accanirsi sugli italiani "per bene". Il direttore dell'Agenzia, Rossella Orlandi, è tornata a rassicurare i contribuenti in buona fede spiegando che sia il redditometro che gli studi di settore non sono strumenti "automatici".

- Sul redditometro - ha detto nel corso di Telefono 2015 - non c'è un uso spropositato, di massa. Quando ci sono forti incongruenze si va in contraddittorio su elementi concreti

E nel caso degli studi di settore per l'imprenditore "non è obbligatorio adeguarsi" se ci sono ragioni certe e documentabili per non farlo.

Nel Paese esiste una situazione di "evasione diffusa" soprattutto sul pagamento dell'Iva ma Orlandi si è detta ottimista sulla possibilità di recuperare le risorse previste dalla legge di stabilità dalla lotta all'evasione.

è l'unico nome, non ce ne saranno altri del. Una sfida per Silvio Berlusconi, deluso e messo di fronte all'irrelevanza del suo 'no' a Mattarella. E indebolito davanti a Forza Italia, che ora imputa al Cavaliere di aver ceduto a Renzi sulle riforme e

su molto altro ancora, senza poter poi decidere insieme, come nei patti, un garante super partes per il Colle. Non si rompe il fronte Fi e Ncd, che voteranno scheda bianca fino all'ultimo (non un altro candidato, per garbo istituzionale verso il Presidente

che sarà eletto).

Un quadro che fa cambiare pelle all'alleanza Renzi-Berlusconi, centrale negli ultimi mesi, con un equilibrio politico del tutto nuovo. Il Cavaliere, dopo lo strappo, deciderà se restare partner di Renzi sulle riforme. Ma se Mattarella verrà eletto (come il Pd pensa) con un buon margine sui 505 voti necessari al quarto voto, sarà chiaro che tra i due contraenti del Nazareno ora è il premier quello più forte, mentre il Cav resta un interlocutore obbligato a non rompere, per mantenersi in una cornice che lo legittima. Ancora più complessa la partita per Angelino Alfano, che si affanna a distinguere i piani: da una parte la maggioranza di governo, dall'altra quella che elegge il nuovo Presidente, dall'altra ancora quella sulle riforme. Renzi chiede al leader Ncd di comportarsi da forza di governo ed allargare il consenso intorno a Mattarella, ma Berlusconi lo tiene legato alla prospettiva di una ricostruzione del centrodestra proprio a partire dal Colle. E Alfano si barcamena, rischiando di perdere su un fronte e sull'altro.

## GIORNATA POLITICA

### La vocazione maggioritaria del Pd

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Con la candidatura di Sergio Mattarella al Quirinale, Matteo Renzi porta a compimento la "vocazione maggioritaria" del Pd. Una mossa che suscita entusiasmo nel partito e ricompatta forzatamente la minoranza sulle sue posizioni, anche se ha un costo sul versante dell' intesa con Silvio Berlusconi e scolorisce un po' la sua immagine di "rottamatore". Mattarella viene infatti dalla Dc, ne è stato più volte ministro in quota della sinistra demitiana, è stato anche tra i fondatori della Margherita e del Partito democratico. Le sue dimissioni da ministro della Pubblica Istruzione, in polemica con la fiducia posta dal governo Andreotti sulla legge Mammì (che legalizzava le tv berlusconiane), risalgono al 1990, epoca della prima guerra del Golfo, e consentono alla Lega di parlare di una "figura preistorica". Eppure sembra essere quanto serviva al segretario-premier per pacificare le retrovie, dopo le roventi contrapposizioni sulla legge elettorale, e bagnare le polveri dei potenziali franchi tiratori (la maggiore incognita che gravava sull'operazione di esplorazione dei papabili al Colle).

A questo punto, come ha spiegato Renzi all'assemblea dei grandi elettori dem, se si fallisce come nel 2013 non si tratterà di una normale sconfitta. In altre parole il Rottamatore sa di giocare con questa mossa la sua stessa leadership e la credibilità politica del partito: le reazioni positive di Pierluigi Bersani ed Enrico Letta, che parla di una legislatura "evoluta" e di un clima completamente diverso dal 2013, lo rassicurano sulla tenuta del Pd nella quarta votazione, quella nella quale Mattarella dovrebbe ottenere il quorum necessario all'elezione.

I renziani, in questo scenario, non danno completamente per perso il rapporto con il Cavaliere: Forza Italia e Area popolare non hanno chiuso del tutto, commenta per esempio Maria Elena Boschi. La scheda bianca annunciata "per rispetto" nei confronti di Mattarella viene interpretata come uno spiraglio lasciato al dialogo. E del resto Alfano si è affrettato a precisare che il patto di governo non ha nulla a che fare con la partita del Quirinale. Anche perché, sarebbe facile osservare, i centristi non hanno molte alternative al subire quella che è comunque una sconfitta relativamente al loro peso contrattuale nella coalizione. Ma anche Berlusconi è improvvisamente povero di carte alternative. Non si è allineato, rimprovera al premier di non aver tenuto fede al patto che voleva la condivisione di una figura "arbitrale", e si consola con l'aver evitato almeno che il candidato fosse un ex segretario del Pd: ma è costretto ad assicurare che le riforme andranno avanti e ad assistere alla successione (ormai sicura, secondo Pierferdinando Casini) di un ex dc ad un ex pci.

A ben vedere è Berlusconi l'attore che accuserà i maggiori problemi dall'esito del voto sul Colle. Mezzo partito, con alla testa il "frondista" Raffaele Fitto, parla apertamente di fallimento del Patto del Nazareno e chiede un azzeramento delle cariche interne; ma anche i fedelissimi a questo punto non vedono molte exit strategy e cominciano a temere la concorrenza sempre più aggressiva di Matteo Salvini, ormai lanciato verso la leadership del centrodestra. Al punto di voler circoscrivere il dialogo con gli azzurri ai temi cari al Carroccio. Ma sono le conseguenze di un quadro che, secondo lo schema votato con l'Italicum, dovrebbe polarizzarsi sempre più in senso maggioritario, proprio come era nelle intenzioni del primo disegno strategico veltroniano. Certo, le incognite sono ancora molte: in fondo il Patto del Nazareno ha sorretto la legislatura nell'ultimo anno e il suo venir meno potrebbe avere conseguenze imprevedibili. Ma intanto Renzi sembra contare su alcuni importanti fattori a suo favore: la ripresa economica che potrebbe essere più forte del previsto dopo la manovra varata dalla Bce e che è certamente la maggiore attesa degli italiani; la marginalizzazione del Movimento 5 Stelle che finora non è riuscito ad incidere in nessun modo sulle trattative né ad entrare in partita (anzi ha continuato a subire defezioni di parlamentari); il successo sui moderati di centrodestra che non sono riusciti ad arrestarne la blitzkrieg nonostante la novità dell'asse

**MESSICO****Esplosione davanti all'ospedale, 2 morti e 22 neonati feriti**

**CITTA' DEL MESSICO** - La capitale messicana si è svegliata ieri sotto shock: poco dopo le 7 del mattino una violenta esplosione ha distrutto quasi la metà della struttura di un ospedale pediatrico nel quartiere di Cuajimalpa, nell'estremo occidentale della megalopoli. Nella potente deflagrazione sono morti un bambino e un adulto e oltre 60 persone sono rimaste ferite. Tra queste, almeno una ventina sono bambini, in maggioranza bebè di poche settimane o perfino pochi giorni di vita, giacché l'esplosione è avvenuta nel parcheggio dell'ospedale che si trova accanto alla cucina confinante con la sala dove si trovano le culle per i più piccoli. Non è stato ancora stabilito esattamente il modo in cui è avvenuto l'incidente. Apparentemente un camion cisterna stava iniziando a scaricare nel parcheggio quando si è registrata una fuga di gas che ha innescato l'esplosione. L'autista del camion e i suoi due assistenti sono stati fermati dalla polizia per essere interrogati. Secondo una prima ricostruzione dei fatti effettuata da Miguel Angel Mancera, capo del governo del Distretto Federale -che include Città del Messico- i lavoratori del camion cisterna avevano notato la fuga e avevano avvertito i pompieri, mentre tentavano di controllarla. Questa versione dei fatti è confermata da un video ripreso con un telefono cellulare da un uomo che abita vicino all'ospedale, nel quale si vede un'unità dei pompieri parcheggiata accanto al palazzo nel momento stesso in cui avviene la violenta esplosione che ha scosso l'intero quartiere. Fonti dei servizi di emergenza citate dai media locali hanno indicato che all'ora in cui è avvenuto l'incidente nell'ospedale si trovavano solo una ventina di dottori, infermieri e impiegati -oltre ai pazienti e ai neonati- ragione per la quale si è evitato un bilancio di vittime più pesante. Ore dopo l'incidente, i responsabili dei servizi di soccorso sono ancora impegnati nella ricerca di possibili vittime dell'esplosione sepolte sotto le macerie, con l'assistenza di cani addestrati. La stampa segnala anche che l'azienda alla quale appartiene il camion cisterna, la Gas Express Nieto -che ha un contratto con il dicastero della Sanità del Distretto Federale per l'approvvigionamento di decine di strutture sanitarie- è già stata implicata in un'altra esplosione, nel luglio dell'anno scorso, che ha causato la morte di tre persone.

**Il Premier greco martedì da Renzi alla ricerca di alleati contro l'austerità, Cremlino è pronta ad offrire aiuti finanziari alla Grecia**



## Juncker avverte Tsipras, sul debito non si tratta

**BRUXELLES** - L'Europa e la Grecia cominciano a parlarsi, ma il dialogo è sempre molto teso e non basta la visita ad Atene del presidente dell'Europarlamento Martin Schulz ad abbassare i toni. Tsipras ribadisce il suo fermo 'no' alla medicina con cui la Ue vuole guarire la Grecia, e il presidente della Commissione Jean Claude Juncker ripete il 'no' dell'Europa alla soluzione di Syriza, cioè la cancellazione del debito. Intanto, mentre la Borsa di Atene si riprende, schizzano ai massimi i rendimenti dei titoli di Stato: quelli a cinque anni toccano il 14,5%, guadagnando il 64% in questi ultimi quattro giorni post elezioni. "Cancellare il debito della Grecia è escluso. Gli altri Paesi della zona euro non lo accetterebbero", ha detto Juncker in un'intervista a *Le Figaro*. Il presidente è tornato sulla linea che si è dato ieri il collegio dei commissari riunito sulla Grecia: l'Ue "rispetta il suffragio universale ma la Grecia deve rispettare gli altri, le opinioni pubbliche e i parlamentari del resto dell'Europa". Perché gli impegni sono prima di tutto verso gli altri Stati, che hanno sborsato cifre ingenti per aiutare i greci e i loro cittadini. Juncker ha sentito Tsipras lunedì: "Mi ha detto che non si vedeva come un pericolo, ma come una sfida per l'Europa. Allora ho risposto che l'Europa non è un pericolo per la Grecia, ma una sfida", ha spiegato il presidente con il suo consueto sarcasmo. Poi ha illustrato con chiarezza la sua posizione:

### Argentina: Nisman, funerale nel Panteone dei Martiri

**BUENOS AIRES** - I resti del procuratore Alberto Nisman, il responsabile dell'inchiesta sull'attentato contro la mutualista ebraica Amia del 1994, trovato morto nel suo appartamento lo scorso 18 gennaio, sono stati seppelliti nel cosiddetto "panteone dei martiri" del cimitero ebraico del quartiere de La Tablada, a Buenos Aires, dove si trovano le tombe delle 85 vittime dell'attacco terroristico. Centinaia di persone sono accorse al cimitero -molte di esse con fiori e bandiere argentine a lutto- per dare un ultimo saluto a Nisman, la cui morte ha causato commozione, giacché il pm è morto alla vigilia di una attesa comparizione in Parlamento nella quale doveva fornire dettagli sulla denuncia che aveva presentato il 14 gennaio, nella quale accusava Cristina Fernandez de Kirchner di aver negoziato in segreto con Teheran per garantire l'impunità dei dirigenti iraniani imputati per l'attentato contro l'Amia. L'ex moglie di Nisman, Sandra Arroyo Delgado -anche lei magistrato- ha letto una lettera delle due figlie del pm e ha pronunciato un breve discorso nel quale, rivolgendosi all'ex marito, ha detto "questa non è stata una tua decisione", e ha assicurato che farà "tutto il possibile" per ottenere giustizia "non più per essere stata la tua compagna, ma piuttosto come membro del Potere Giudiziario".

vediamo le richieste del nuovo premier, "che aspettiamo il prima possibile", e proponiamogli dei compromessi difficili da rigettare. Ma Tsipras non è disposto a cadere nella tela che l'Europa sta tramando: "La Grecia ha un progetto di grandi riforme e non vuole insistere nell'errore dell'austerità", ha chiarito dopo l'incontro avuto oggi ad Atene con Schulz, primo leader europeo ad andare in visita al nuovo, battagliero, governo che intende proseguire nella demolizione delle richieste della Troika. Schulz

però vede uno spiraglio: "Il governo greco è pronto ad aprire un dialogo con i suoi partner per trovare soluzioni di comune accordo, e io ne sono contento", ha commentato dopo il confronto con Tsipras. Ma è inutile nascondersi, gli attriti ci sono e il governo non ha alcuna intenzione di attutirli per facilitare il negoziato con Bruxelles: "Certamente le discussioni saranno accompagnate da divergenze, ma ho visto che la Grecia cerca una soluzione di comune accordo", ha spiegato Schulz. Intanto, una

cosa Tsipras l'ha già ottenuta: invece di andare a Bruxelles, come quasi tutti i leader Ue appena eletti e dopo l'invito di lunedì di Juncker, lascia che sia Bruxelles ad andare da lui. Domani toccherà al presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem andare ad Atene e prendere contatti diretti con Tsipras e il suo ministro delle Finanze Yanis Varoufakis, per capire che intenzioni hanno. Mentre è di ieri la notizia che il primo ministro greco sarà a Roma martedì prossimo per incontrare Matteo Renzi (la prossima settimana è atteso in Italia anche il ministro dell'Economia Yannis Varoufakis per un faccia a faccia con il collega italiano Pier Carlo Padoan). Non è un buon segno, intanto, che gli investitori si stiano liberando dei titoli di Stato greci, come dimostrano le forti vendite che hanno fatto schizzare il bond quinquennale al 14,5%, il decennale al 10,5% e il trentennale all'8,6%. E il presidente dell'Eurogruppo, interessato alla stabilità dell'Eurozona, non mancherà di far notare anche il rischio 'contagio' di un Paese che non ha la fiducia degli investitori. A parte, evidentemente, quella di Mosca: in un'intervista esclusiva alla Cnbc, il ministro delle Finanze russo Anton Siluanov ha annunciato che la Russia è disposta a fornire aiuti finanziari alla Grecia. Atene non ha ancora avanzato alcuna richiesta, ha precisato il ministro, ma "se lo facesse lo prenderemmo sicuramente in considerazione".







*Gli Australian's Open regalano una giornata storica al tennis italiano, una finale del Grande Slam mancava dal Roland Garros del 1959*

## Impresa Fognini-Bolelli, è finale nel doppio

ROMA - Impresa di Fabio Fognini e Simone Bolelli, che si sono qualificati per la finale degli Australian Open - primi azzurri a riuscirci in un torneo Slam da 56 anni - in una 11/a giornata che ha visto accedere all'ultimo atto anche la numero 1 e la numero 2 del tennis mondiale, Serena Williams e Maria Sharapova; e Andy Murray, che saprà oggi chi, tra Novak Djokovic e Stanislas Wawrinka, sfiderà domenica per il titolo.

- Ci fa piacere, stiamo facendo una gran cosa. Ora speriamo di riscrivere la storia portando a casa il titolo - ha detto Bolelli dopo la vittoria per 6-4 3-6 6-3 sull'olandese Jean-Julien Roger e il romeno Horia Tecau.

- Ora ci vogliamo godere questo momento. Dopo due semifinali perse (nel 2011 agli Us Open e nel 2013 a Melbourne, ndr) ecco la prima finale di Slam in doppio. E' un altro pezzettino di storia del tennis italiano - gli fa eco Fognini, forse un po' troppo modesto: gli ultimi a compiere tale exploit furono Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola nel 1959 a Parigi, dove poi vinsero il Roland Garros. Sabato la coppia sfiderà i francesi Pierre-Hugues Herbert e Nicolas Mahut (6-4 6-7/5 7-6/5 al croato Ivan Dodig e al brasiliano Marcelo Melo).

- Anche se giocavano qui insieme per la prima volta sono affiatati e soprattutto sono una coppia di specialisti. Noi siamo un doppio atipico, ci piace giocare da fondo per poi andare avanti - ha spiegato Bolelli, aggiungendo: "Comunque per loro sarà la prima finale in un 'major' come per noi, quindi parliamo alla pari. Tensione ed emozione saranno le stesse per tutti".

Murray è soddisfatto per il 6-7 (6) 6-3 7-5 al ceco Tomas Berdych che gli è valsa l'ottava finale Slam. "Bella sensazione. E' stata una partita durissima. Sono riuscito ad essere determinato nei momenti importanti ed è questo che ha fatto la differenza", ha detto il 27enne scozzese, n. 6 del ranking, che domenica giocherà la quarta finale a Melbourne dopo quelle del 2010 (battuto da Federer), 2011 e 2013 (ko con Djokovic). Sabato, invece, Serena e Masha si affronteranno per la 19/a volta, con la bella russa che cercherà di ritrovare la vittoria che le manca dal 2004 (16-2 per l'americana i precedenti). La numero 2 del mondo ha liquidato per 6-3 6-2 la connazionale

## Garcia perde Strootman, ma ritrova Keita

ROMA - Nel giorno in cui la Roma vede partire Destro alla volta di Milano, e perde nuovamente Strootman, Rudi Garcia si consola con la notizia del ritorno di Keita dalla Coppa d'Africa e resta in attesa di conoscere il nome dell'attaccante che il ds Sabatini porterà nella Capitale. Il sostituto di Destro, però, difficilmente riuscirà ad esordire già sabato sera nell'anticipo di campionato in programma all'Olimpico contro l'Empoli. Impegno al quale il tecnico francese si avvicina praticamente con gli uomini contati. In mezzo al campo non ci saranno due pezzi da novanta come De Rossi e Strootman. 'Capitan Futuro' è alle prese con sedute di fisioterapia e dovrà restare in infermeria per almeno 15-20 giorni dopo la lesione di primo grado al polpaccio sinistro. Peggio è andata al centrocampista olandese che, dopo il grave infortunio accusato nella passata stagione, oggi dovrà essere nuovamente operato in Olanda al ginocchio sinistro. La decisione è stata presa dopo i controlli effettuati a Roma, un consulto a Perugia, e una visita ad Amsterdam dai professori Van Dijk e Kerkhoffs, gli stessi che lo avevano già operato nel marzo scorso. I due medici hanno sottoposto il giocatore ad una serie di esami clinici e strumentali con i quali è stata rilevata la presenza di una massa di tessuto fibroso che dovrà essere rimossa attraverso artroscopia. Con l'occasione, inoltre, sarà possibile valutare anche lo stato del legamento. Se dovessero essere riscontrati problemi all'articolazione i tempi di recupero si dilateranno (al momento si aggirano attorno alle 3-4 settimane), ma a rassicurare l'ambiente ci ha pensato lo stesso Strootman, infastidito dalle "speculazioni" sul suo stato di salute. "Non è niente di grave e sarò di nuovo in campo il più presto possibile. Nella partita contro la Fiorentina ho preso una botta al ginocchio sinistro che ora è contuso e quindi devo stare a riposo per un paio di settimane - le parole del giocatore tramite Facebook -. Questo mi dà l'opportunità di rimuovere del tessuto cicatriziale che mi ha infastidito un po' dopo l'ultimo intervento chirurgico e mi aiuterà ulteriormente a tornare al mio vecchio livello". Considerate le pesanti assenze a centrocampo, la notizia dell'eliminazione del Mali alla Coppa d'Africa (il sorteggio ha premiato la Guinea) ha fatto tirare un sospiro di sollievo dalle parti di Trigoria visto che permetterà a Keita di rientrare già oggi in Italia ed essere quindi a disposizione di Garcia per l'anticipo di campionato con l'Empoli. Assieme al maliano ci saranno Nainggolan e Pjanic, mentre in attacco Totti farà reparto con Iturbe e Ljajic. In difesa, davanti a De Sanctis, agiranno Maicon, Manolas, Yanga-Mbiwa e Holebas. Sempre che Sabatini non riesca nella prossima ore a chiudere per Luiz Adriano dello Shakhtar Donetsk. La trattativa col club ucraino finora non ha portato alla fumata bianca, e così la Roma sta sondando altre piste, soprattutto quella che porta all'ivoriano Doumbia del Csk Moscow, attualmente impegnato in Coppa d'Africa con l'altro giallorosso Gervinho.

Ekaterina Makarova, n. 10. Protagonista di un inizio di 2015 sfavillante - con il titolo a Brisbane - la 27enne Sharapova a Melbourne ha rischiato grosso nel secondo turno, annullando due match point un'altra connazionale, la n. 150 Alexandra Panova. Poi, a gonfie vele verso la finale, la decima Slam (cinque i trofei), la quarta a Melbourne, dove ha vinto solo nel 2008. "Sono felice di

essere in finale, sono state due settimane durissime", ha detto. Ha faticato di più la 33enne Serena contro la Keys, di 14 anni più giovane e 34 gradini più giù nel ranking, sconfitta per 7-6 (5) 6-2 dopo aver eliminato nei quarti la maggiore delle Williams, Venus. Per Serena sarà la 23/a finale Slam (18 i titoli), la sesta a Melbourne, dove nelle precedenti non ha mai fallito.

## MERCATO

## Destro dice sì al Milan

MILANO - Ottenuto un bonus di fiducia, Filippo Inzaghi incassa anche Mattia Destro, l'attaccante scelto per provare a tirare fuori il Milan dalle sabbie mobili. Dopo una notte di riflessioni, il giocatore, 24 anni a marzo, ha detto sì alla proposta rossonera. Sei mesi sono assicurati, a suon di gol dovrà conquistarsi gli altri quattro anni di contratto (a 2,5 milioni di euro) come previsto dal prestito con diritto di riscatto che diventerà obbligo in base al rendimento. Inzaghi voleva anche un difensore centrale e un terzino, ma il Palermo fa muro per Muñoz, e Armero ha rifiutato il trasferimento al Genoa bloccando lo scambio per Antonelli. Quindi l'allenatore dovrà accontentarsi. Dopo Cerci ecco un altro attaccante in cerca di rilancio in una squadra che più in basso non può andare, con un allenatore appeso a un filo e una società sempre attraversata da tensioni: la sfida è tutt'altro che semplice, forse anche per questo Destro ha ragionato a lungo sulla proposta avanzata da Adriano Galliani, che nel pomeriggio lo ha accolto al binario 5 della stazione Centrale di Milano con una folla di tifosi. "Grazie Roma: ero un ragazzino e mi hai fatto diventare grande..." ha scritto Destro su Facebook prima di partire, ricordando che nella Capitale ha "scoperto che l'Amore con la A maiuscola esiste davvero!" (la moglie Ludovica Caramis) e spiegando di essere pronto per la sfida "convinto e determinato! È già iniziato il countdown verso San Siro". E quando è arrivato a destinazione, colpito dall'accoglienza, ha sorriso: "Sono contentissimo. Non c'era nulla da convincere, il Milan è il Milan. Voglio iniziare subito a lavorare". Nel tardo pomeriggio ha sostenuto le prime visite mediche, il resto dei test atletici è in programma domani a Milanello, dove cercheranno di metterlo il prima possibile a disposizione di Filippo Inzaghi, che potrebbe farlo debuttare già domenica a San Siro contro il Parma. Se con Rudi Garcia non era proprio al centro del progetto, ora gli è stato promesso un ruolo da protagonista nel Milan, passato strada facendo dal 4-3-3 al più prudente 4-4-2, che costringerà cinque attaccanti ("Pazzini rimane", ha assicurato Galliani chiudendo il mercato) a lottare per due posti. Cresciuto nelle giovanili dell'Inter ed esploso con Siena e Genoa prima di approdare alla Roma, Destro era già da un paio d'anni nei pensieri di Silvio Berlusconi che ama gli attaccanti da area di rigore, la zona da cui sono arrivati 36 dei suoi 38 gol in Serie A. "Speriamo che ci possa dare tanti gol per uscire da questo momento", si è augurato Riccardo Montolivo, consapevole che "non si può andare avanti così: i nostri tifosi e la società meritano altro, vogliamo dare loro soddisfazioni, stiamo facendo tutto per venire fuori. C'è poco da dire e tanto da fare".





# Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

10 | venerdì 30 gennaio 2015

El conocido cantautor y productor italovenezolano, Max Pizzolante, retoma su carrera como solista el venidero 2 de febrero con un hermoso tema: "Magia"

## Regresa Max Pizzolante

CARACAS- Su nombre no es nada desconocido en Venezuela ni en el exterior pues sus canciones han marcado pauta en la radio nacional e internacional, no solo como cantautor sino también como compositor, productor y arreglista pues para nadie es un secreto que Max Pizzolante dentro de su estudio "Pizzo Music" hace maravillas con la música.



Luego de un tiempo ausente de los escenarios musicales, el cuál dedicó para trabajar para otros artistas y hacer lo nuevo para su carrera en solitario, el cantante italovenezolano Max Pizzolante regresa a Venezuela el próximo lunes 2 de febrero- con "Magia" una romántica canción de la cual le pertenecen la letra, la música, los arreglos y producción musical.

"Luego de haber trabajado con y para tantos artistas, en el tiempo que Dios decidí, llegó el momento de retomar mi proyecto. Estoy muy emocionado y con muchas

gananzas de mostrarles lo que he venido trabajando desde hace tiempo, una nueva producción discográfica con la que espero se puedan identificar, con letras dedicadas al amor, a la vida, al baile, un poco al despecho y a la pasión. Es un disco diferente, que se pasea por varios géneros musicales... Merengue, Bachata, Salsa, Balada, Reggae, Urbano, etc. Espero

que pueda llegar pronto a sus manos y que lo disfruten tanto como lo estoy haciendo yo en cada letra escrita, en cada instrumento, en cada arreglo musical y en cada paso de este nuevo trabajo discográfico", dijo Max Pizzolante.

"Magia" además de marcar este importante regreso de Max Pizzolante como intérprete tiene un gran signifi-

cado en la vida personal del artista debido a que: "... se lo escribí a Maritza mi novia y futura esposa... Habla de nuestro amor y de la magia que sentimos desde el primer día. 'Magia' es una palabra que no solo nos define como pareja sino que la llevamos tatuada en el corazón y en la piel. Esta canción, sin duda alguna, es muy especial para mí", confesó.

"Magia" podrá ser escuchada en 3 versiones: Bachata, Reggae en español y Reggae en Inglés para el mercado americano. Contará con un hermoso videoclip, producido por Jorge González (Picante Films) y dirigido por Nuno Gómez, el cual será lanzado el 14 de febrero.

Es importante hacer saber que "Magia" saldrá a la venta en todas las plataformas digitales el mismo día que será estrenada en Venezuela el 15 de febrero además contará con un "Lyrics Video" a través del canal Youtube de Max Pizzolante.

### BREVES

#### Instrumentos de viento y percusión protagonizan concierto de la Filarmónica

Este domingo 1 de febrero, a las 11 de la mañana, la Fundación Compañía Nacional de Música (FCNM) invita al concierto gratuito que ofrecerá la Orquesta Filarmónica Nacional (OFN), en el auditorio del Museo de Arte Contemporáneo de Caracas (MACC), ubicado en la Zona Cultural de Parque Central.

#### Historia de zoológico le habla a la soledad en el Trasncho Cultural

Una historia sobre el aislamiento del ser humano y la desigualdad social llega al Festival de Jóvenes Directores del Trasncho Cultural con Historia de zoológico, original del estadounidense Edward Albee y dirigida por Pedro Borgo. La pieza estará en el Espacio Plural por dos semanas a partir del 20 de febrero, con funciones los viernes a las 5:00 pm, sábado y domingo a las 4:00 pm. El costo de la entrada es 250 bolívares.

#### Levitico regresa a rockear en los escenarios

La banda de rock LEVITICO, regresa en 2015 a los escenarios luego de un corto receso, con mucha energía este 31 de enero en Teatro Bar Valencia y el 7 de febrero en Discovery Bar Caracas, ambas presentaciones estarán acompañados de la banda Phonit.

#### Regresa Resurrection

Desde el lunes 2 de febrero regresan los nuevos episodios de Criminal Minds, CSI, NCIS y Resurrection por AXN. El episodio con el que se reinicia la segunda temporada de Resurrection por AXN es "Prophecy", donde Jacob y Margaret desaparecerán durante una fuerte tormenta que golpeará Arcadia. La búsqueda de ellos resultará muy difícil, una vez que la tormenta haya finalizado, se revelará el regreso de alguien que tiene un vínculo misterioso con Bellamy.

#### El gran hotel Budapest

Hoy, en las principales salas de cine del país, tendremos la oportunidad de disfrutar de la obra cumbre de Wes Anderson, EL GRAN HOTEL BUDAPEST, nominada a nueve premios Óscar de la Academia en su edición 2015. EL GRAN HOTEL BUDAPEST narra las aventuras de Gustave H, un legendario conserje de un famoso hotel europeo, entre ambas guerras mundiales; también de Zero Moustafa, el botones que se convierte en su amigo de más confianza. Dentro de la historia suceden el robo y recuperación de una invaluable pintura del Renacimiento; una disputa furiosa por una enorme fortuna familiar; además del desarrollo más tierno de un amorío, y como fondo un continente que cambia repentina y dramáticamente.



Este film está dirigido y escrito por Wes Anderson, basada en una historia de Anderson y Hugo Guinness. El filme es protagonizado por Ralph Fiennes, Tony Revolori, F. Murray Abraham, Mathieu Amalric, Adrien Brody, Willem Dafoe, Jeff Goldblum, JudeLaw, Bill Murray, Edward Norton, Saoirse Ronan, Jason Schwartzman, Tilda Swinton, Tom Wilkinson y Owen Wilson.

El Ministerio del Poder Popular para la Cultura, en conjunto con el Centro de Estudios Latinoamericanos Rómulo Gallegos y la Escuela Clásica "Daniel de León" invitan a participar en el II Ciclo de conferencias titulado "El imperialismo y la guerra del petróleo", que se realizará los días lunes 2, 9 y 23 de febrero de 2015, a las 5:00 p.m., en la Sala Frida Kahlo de la Fundación Celarg, con entrada libre.

#### II Ciclo de conferencias sobre petróleo

El Ministerio del Poder Popular para la Cultura, en conjunto con el Centro de Estudios Latinoamericanos Rómulo Gallegos y la Escuela Clásica "Daniel de León" invitan a participar en el II Ciclo de conferencias titulado "El imperialismo y la guerra del petróleo", que se realizará los días lunes 2, 9 y 23 de febrero de 2015, a las 5:00 p.m., en la Sala Frida Kahlo de la Fundación Celarg, con entrada libre.

### DOCUMENTAL

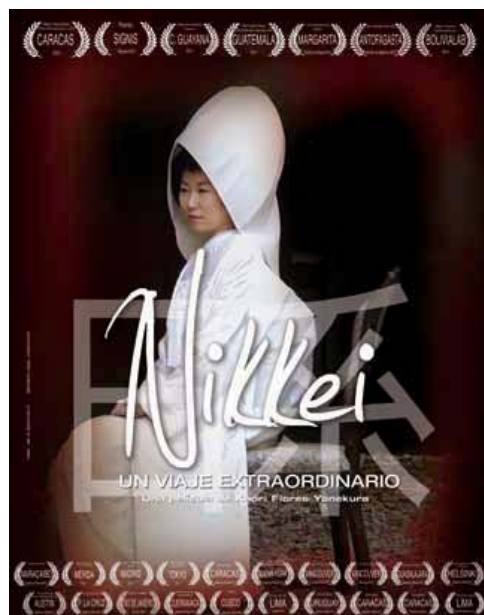
#### "Nikkei"

CARACAS- Luego de su exitoso recorrido por varios festivales nacionales e internacionales, el documental venezolano "Nikkei", de Kaori Flores Yonekura, será finalmente estrenado en diez salas este viernes 30 de enero en las ciudades de Caracas, Maracay, Valencia, Barquisimeto y Margarita. El film es una coproducción de NoFilm (Vzla) y MuluProducciones (Perú), con el apoyo del Centro Nacional Autónomo de Cinematografía (CNAC) y el Programa Ibermedia, y es distribuido en el país por el Circuito Gran Cine. Vale destacar que el film fue estrenado el año pasado en Bolivia y próximamente será estrenado en Colombia y tendrá presentaciones especiales en México.

"Nikkei" es el relato de la búsqueda de una identidad cultural cruzando continentes, un viaje que nos transporta al contexto general de la inmigración asiática hacia América Latina, pasando por la esclavitud en los campos peruanos y las campañas mediáticas antijaponesas durante la Segunda Guerra mundial.

"Nikkei" es un retrato fascinante de un tema escasamente representado en el cine latinoamericano actual. Su rodaje duró 11 semanas y se llevó a cabo en diversas ciudades de tres países distintos: Tokyo, Kofu, Yokohama y Kawaguchi (Japón); Lima, El Callao, San Agustín, San Nicolás, Villa de Santa María de Cañete (Perú); y San Antonio del Táchira, Puerto Cabello, Ocumare del Tuy, Isla Larga, Caracas y Mérida (Venezuela).

Sobre su obra la directora, Kaori Flores, señala: "Nikkei" es un término que no es originalmente japonés, es un término creado por los mismos nikkei, como una forma de identidad de toda la diáspora; la identidad de los nikkei se construye a partir lo que sabemos de nosotros mismos y de lo que vamos viviendo a lo largo de nuestra vida, creo que a veces somos muy duros con nosotros mismos al querer precisar exactitud de lo que somos, creo que debemos aceptar que nuestros pueblos, identidades y culturas han sido, son y serán siempre permeables, con



características muy propias pero que a su vez se comparten con otras. Así es Latinoamérica, un

continente con muchos países por dentro, ser nikkei es ser un latinoamericano más.



Il nostro quotidiano

# Turismo



Il nostro quotidiano

11 | venerdì 30 gennaio 2015



## Musica, carri, maschere, turismo Ecco il Carnevale di Petrosino 2015

A Petrosino si scaldano i motori del Carnevale 2015. E' stato presentato il programma della manifestazione che si terrà dal 14 al 17 febbraio. E' la 22<sup>a</sup> edizione di un Carnevale che di anno in anno suscita attenzione e curiosità. In un paese che da qualche settimana è stato riconosciuto Comune a vocazione turistica. Oltre che all'intrattenimento quest'anno a Petrosino puntano ad ottimizzare al massimo i numeri e le presenze turistiche, che già lo scorso anno nel periodo del Carnevale ha registrato un + 6% tra italiani e stranieri, rispetto al 2013, e che ha fatto da traino su un totale di 20.000 presenze in più.

Scommettono molto sul Carnevale a Petrosino. Lo ha detto nella conferenza stampa il sindaco Gaspare Giacalone: "Investire su manifestazioni del genere non è uno spreco di soldi, ma un'opportunità per il territorio e i dati ce lo confermano".

"Non è solo festa, balli e musica - dichiara l'assessore al Turismo Federica Cappello. Il Carnevale per Petrosino è un'opportunità per il turismo e l'economia della città. Lo scorso anno durante il mese del carnevale sono aumentate le presenze. Ci auguriamo che quest'anno miglioreremo ancora".

Lo schema è quello della sinergia tra amministrazione comunale e il comitato organizzatore del Carnevale per dare visibilità al territorio. "E' una manifestazione che migliora di anno in anno - continua Giacalone. Sarà una città in festa Petrosino. Abbiamo tutti gli ingredienti per un Carnevale alternativo, diverso rispetto a tutti gli altri. Fatto da persone, da ragazze e ragazzi che per mesi mettono l'anima nella realizzazione del Carnevale. E chi viene a vederlo di tutto questo se ne accorge". Antonella Putaggio, presidente del Comi-



tato Carnevale Petrosino, vuole lasciare qualche spiraglio alla sorpresa quando elenca le iniziative in programma: "Quest'anno i carri avranno una qualità ancora migliore rispetto agli anni passati. Il nostro è un carnevale che si rinnova ogni anno. I diversi gruppi saranno sì in competizione tra loro per il carro e la maschera più bella, ma sarà una festa che coinvolgerà tutti".

L'evento verrà anche promosso sulla rivista di bordo della Ryanair, sul sito della stessa compagnia aerea e aggiungendo gli spazi espositivi della Camera di Commercio e dell'Aeroporto di Trapani-Birgi, dove ci sarà un info-point curato dagli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale di Marsala che si occuperanno anche dell'altro punto informativo presso il Centro Polivalente "G. Ingarra".

Centro nevralgico del Carnevale sarà, anche quest'anno, il "Quartiere in Festa", con lo spazio al divertimento dei più piccoli, l'animazione e la presenza in piazza del Luna Park, il "Gran Bazar", con gli stand dell'artigianato locale, e un'area del gusto con la "Via dei Sapori", dove

poter degustare i prodotti della gastronomia e della pasticceria tradizionale, tipica del Carnevale, ma anche una zona "Take away" per consumare un fast food nella zona "Pic-nic". E sempre nell'ottica di valorizzare le strutture e le attività di Petrosino, si inserisce la più grande novità dell'edizione 2015, ovvero l'allestimento del "Pala-Carneval", una struttura dove si potrà ballare dal pomeriggio fino a tarda notte per dare la possibilità di vivere il Carnevale di Petrosino più a lungo e intrattenere i visitatori anche durante le notti del Carnevale, offrendo un pacchetto completo che vada oltre le sfilate dei carri. L'intrattenimento al "Pala-Carneval", affidato alla direzione artistica di Rmc 101, si svolgerà da sabato 14 a martedì 17 e nuovamente sabato 21 febbraio, dalle 17:00 alle 20:00 per il carnevale dei più piccoli e dalle 23:00 in poi per gli adulti.

Rientra fra le novità dell'edizione 2015 l'invito fatto a tutti i cittadini siciliani, da parte dall'amministrazione comunale, a partecipare attivamente al "Carnevale di Petrosino 2015" con la selezione di gruppi mascherati provenienti da altri Comuni per i quali ci sarà un rimborso spese forfettario. Altra importante novità riguarda il coinvolgimento diretto degli operatori turistici della Provincia di Trapani, attraverso la promozione di pacchetti e/o servizi turistici, ma anche le attività di ristorazione e bar, le strutture ricettive alberghiere e i cittadini di Petrosino che intendono aderire al progetto "albergo diffuso", invitandoli a partecipare e a dare comunicazione dei propri dati e delle loro offerte all'indirizzo mail: ufficioturismo@comune.petrosino.tp.it entro il 30 gennaio 2015.

Sono sei al momento i gruppi che hanno confermato la partecipazione al Carnevale: quattro carri allegorici e due mascherati. L'Associazione Culturale Giovanile Iuvenes parteciperà con il carro "Ma chi Cannalivare d'Egypto"; l'Associazione la Rinascita con il carro "La Bella e la Bestia"; l'Associazione Micael con il carro "Comu Maya saivvare, rimmillu chi tu rico"; l'Associazione Petrosinis con il carro "Madagascar"; e infine i gruppi mascherati, il Gruppo Fantasia con il tema "Kiss E Semo" e il Gruppo Creativi con il tema "Transformers".

Il programma delle sfilate dei carri allegorici prevede:

- Sabato 14 febbraio, il percorso corto (partenza ore 16.00 Viale Giacomo Licari, Piazza della Repubblica, Via X Luglio, Viale Francesco De Vita, Piazza Della Repubblica);

- Domenica 15 febbraio il percorso lungo (partenza ore 16.00, Via Cafiso - angolo via X Luglio, Via Alcide De Gasperi, Via Pietro Nenni, Viale De Vita, Viale Giacomo Licari e Piazza della Repubblica);

- Lunedì 16 febbraio, i carri sosteranno lungo il viale Giacomo Licari;

- Martedì 17 febbraio, percorso corto (partenza Viale Giacomo Licari, Piazza della Repubblica, Via X Luglio, Viale Francesco De Vita, Piazza Della Repubblica).

Per tutte le informazioni, gli orari e gli itinerari e il programma aggiornato basta collegarsi al sito internet [www.carnevale-petrosino.com](http://www.carnevale-petrosino.com)

Fonte:  
<http://www.tp24.it/2015/01/21/cultura/musica-carri-maschere-turismo-ecco-il-carnevale-di-petrosino/88796>